

Mi era stato proposto il titolo “Comunicare il sentire”, ma ho chiesto di mutarlo in “Sentire di comunicare”.

Comunicarti cioè esprimere ciò che sento o provo (per te) è già un livello importante: per molti è difficile sentire e ancor più comunicare ciò che sentono.

Ma io sono più interessato alla **coscienza** del processo comunicativo energetico. In questi otto anni abbiamo descritto un fenomeno (quello dell’interazione di campi) esistente e ne abbiamo trovato prove. Ma **il fatto che un processo esista non significa ancora che lo possiamo utilizzare coscientemente ed intenzionalmente**: ed è invece questo che ha attratto la mia attenzione.

Nel 2001 uscì “La Comunicazione energetica”.

L’assunto era che, al di là della comunicazione verbale e non-verbale, tra le persone si stabilisse una interazione tra campi energetici che produceva effetti anche al di là della coscienza.

Girardi e Giannini accolsero questa idea e vollero sperimentarne la validità mediante una ricerca fatta su pazienti e terapeuti, che si sottoposero a una indagine Kirlian (DEPT), prima e dopo la seduta. Giunsero alle seguenti conclusioni:

...risulta evidente che ci sono delle variazioni della Bioradiazione tanto nei Terapeuti quanto nei Pazienti sia in termini quantitativi che qualitativi, ma accade qualcosa che va oltre questo: l’Onda di Risonanza Energetica che parte dalla Zona di Interazione tra i Campi e ritorna tanto ai Campi dei Terapeuti che dei Pazienti, va ben oltre la semplice addizione dei Campi: sembra avere una sua Identità Energetica Individuale ed informa la Bioradiazione dei due primi Campi tendendo ad uniformarla in Chiave Somatopsichica.

Ciò che si è chiarito fin da subito è che nel processo di comunicazione energetica tra due persone bisogna tener conto di un **terzo elemento**. In altre parole, se voglio comunicare energeticamente con una persona non posso farlo direttamente, ma devo usare questo terzo campo come si usa un satellite per telecomunicazioni: come un ponte.

Se ci riferiamo per semplicità al rapporto terapeutico, la ricerca ci dice che il terapeuta e il paziente comunicano direttamente sul piano della comunicazione verbale e non verbale, ma, sul piano energetico, lo fanno attraverso un campo d’interazione.

Quindi una comunicazione energetica terapeutica e quindi cosciente e intenzionale da parte del terapeuta sarà rivolta a modificare il campo d’interazione, lasciando libero il paziente di ricavarne le informazioni utili.

**Come si modifica il campo d’interazione? Modificando il proprio campo!** Ma per farlo occorre averne coscienza. E’ quindi chiaro che il problema della coscienza espresso in termini energetici – quindi biofisici – diventa centrale.

Vi sono documentazioni scientifiche a dimostrare che si verificano attivazioni di alcune aree cerebrali – in particolare della corteccia prefrontale – del paziente in risposta ad una intenzione di guarigione del terapeuta, qualora tra i due si sia stabilita precedentemente una relazione “affettiva”. E ciò anche a distanza (Jeanne Achterberg dell’Institute for Transpersonal Psychology, California): *“La psicologa e ricercatrice della mente e del corpo Jeanne Achterberg dell’Institute for Transpersonal Psychology, sempre in California, studiò l’effetto del legame con il healer (guaritore) sul buon esito della guarigione. La studiosa progettò un ingegnoso studio presso un*

ospedale delle Hawaii coinvolgendo abilissimi guaritori a distanza, i quali selezionarono come loro "pazienti" una persona con cui avevano un rapporto speciale. Ogni guaritore venne isolato dal suo paziente, che successivamente fu collocato in uno scanner per risonanza magnetica. A caso e ogni due minuti, i guaritori mandavano intenzioni di guarigione ai loro pazienti, usando le personali pratiche di guarigione tradizionali.

Achterberg scoprì una significativa attivazione cerebrale nelle stesse parti del cervello – soprattutto nei lobi frontali – di tutti i pazienti nei momenti in cui era "inviata" l'energia guaritrice. Quando lo stesso sistema fu sperimentato su persone sconosciute ai guaritori, non ci fu alcun effetto sull'attività cerebrale dei pazienti. **Un particolare legame emotivo, o di rapporto empatico può essere decisivo per la riuscita della preghiera e dell'intento a guarire.**"

---

Ciò è spiegabile in termini energetici perché – come dico in *Somatopsicoenergetica* – ciò che noi leggiamo sul piano emozionale come affettività o amore, è l'effetto di un'onda solitonica, paragonabile a un'onda anomala in un mare che potremmo chiamare "campo quantistico".

Secondo Emilio del Giudice,

*"La teoria quantistica dei campi è la risposta più profonda finora storicamente proposta al problema dell'"uno" e del "molteplice". L'Universo è descritto da un insieme di campi quantistici, ognuno dei quali si estende indefinitamente nello spazio e nel tempo. Mentre nella fisica classica il mondo fisico è concepito come un aggregato di oggetti, ognuno localizzato nello spazio e nel tempo, nella fisica quantistica ogni elemento fondamentale della realtà è coesteso con l'intero universo e possiede una Oneness (Unità) intrinseca che si manifesta tipicamente nell'aspetto ondulatorio del campo.*

*Il campo quantistico ha infatti una duplice caratterizzazione; è un insieme di quanti, di granuli che forniscono l'"intensità" del campo, ma è anche governato da una "fase" (che, rozzamente, definisce il modo di oscillare del campo) che emerge spontaneamente dalla dinamica globale dell'insieme dei quanti.*

*Il numero preciso dei quanti e la fase non possono essere simultaneamente definiti (questa "indeterminazione", scoperta da Heisenberg, è la proprietà più peculiare della teoria quantistica), per cui la enucleazione di un numero ben definito di quanti (punto di vista atomistico-locale) distrugge la possibilità di definire una "fase" e con essa distrugge la connessione cosmica. Il punto di vista locale e quello globale sono perciò aspetti complementari nell'ambito della teoria quantistica dei campi. L'universo, profondamente uno, può anche essere visto, in un limite, come insieme di realtà individuali separate".*

Coerenza elettrodinamica: il "dialogo sottile" come principio fisico della co-evoluzione

*"Gli stati fisici più vicini all'esistenza della Oneness sono gli stati coerenti in cui un insieme indefinito di "particelle" è descritto da una fase ben definita nello spazio e nel tempo, che assicura un comportamento correlato e cooperativo (di qui il nome coerenza) di tutti i componenti che, nel processo, perdono la loro natura di individui separati. La coerenza è perciò quella realizzazione della teoria quantistica dei campi che privilegia gli aspetti unitari, è una materializzazione della Oneness.*

*La proprietà della coerenza elettrodinamica è stata dapprima studiata nel campo di quelle interazioni tra atomi e campo elettromagnetico che rendono possibile la realizzazione del laser; la*

*"superradianza", cioè la produzione di un campo elettromagnetico eccezionalmente intenso e concentrato su un numero ristretto di modi di oscillazione, è una manifestazione della coerenza. Un altro aspetto è quello alla base della condensazione della materia nei liquidi e nei solidi a partire dai gas; in questo caso il nome dovrebbe essere "subradianza" poiché il campo elettromagnetico, invece di essere proiettato all'esterno è tenuto all'interno di reazioni - i "domini di coerenza" - in cui gli atomi si muovono collettivamente, governati da una "fase" da essi stessi generata; esempio di autoregolazione nella natura, in contrasto con l'intervento "dall'esterno" tipico della mentalità della fisica classica. Inoltre questi "domini di coerenza" non vanno visti come "monadi" nell'universo; essi hanno porte e finestre".*

In un campo quantistico tutto è solo vibrazione e ogni alterazione di un singolo elemento contenuto nel campo è simultaneamente il cambiamento di ogni altro elemento.  
Ciò purché si verifichi un fenomeno di coerenza quantistica:

Non è questa la sede per entrare in dettagli tecnici; qui basterà ricordare che la "coerenza quantistica" è quel meccanismo fisico per cui i metalli portati a bassa temperatura manifestano il fenomeno della superconduttività. A temperature molto basse infatti, alcuni metalli possono condurre l'elettricità senza opporre resistenza. Una corrente immessa in una spira superconduttrice scorrerebbe per un tempo infinito. Il segreto di questo fenomeno è che gli elettroni che trasportano la corrente elettrica si muovono tutti insieme in modo coerente, come se fossero una unica gigantesca particella. La conseguenza di questa "pan-armonia" è che la corrente elettrica scorre praticamente senza ostacoli.

Una situazione simile -seppur in condizioni ambientali decisamente diverse- avviene, secondo **Penrose**, anche a livello cerebrale (al livello dei tubuli). Il cervello umano è costituito da miliardi di neuroni (il neurone è la cellula fondamentale del sistema nervoso) che a loro volta sono costituiti da migliaia di microtubuli i quali sono composti da enti ancor più piccoli chiamati tubuli.

Dobbiamo ora fare una precisazione: come si sa, al livello della nostra percezione normale del mondo che ci circonda, le leggi della fisica che sono valide sono quelle newtoniane.

Al livello dell'infinitamente grande, quindi cosmico, le leggi che si applicano sono quelle della relatività di Einstein.

A quello dell'infinitamente piccolo, sono invece quelle della fisica quantistica.

E' noto come questi tre regni non possano al momento essere descritti da una Legge Unificata che li descriva tutti. Il sogno dell'attuale fisica è appunto quello di trovare questa Legge.

*Pur dimostrandosi nel tempo estremamente accurata, la relatività generale è una teoria classica, cioè una teoria del continuo, in quanto sviluppata indipendentemente dalla meccanica quantistica e finora mai riconciliata con essa, così come la fisica quantistica, pur potendo includere la relatività ristretta, non tiene conto degli aspetti della relatività generale.*

*È lecito supporre che, se Einstein fosse stato meno scettico nei riguardi della meccanica quantistica, che pure aveva contribuito a creare, la storia della fisica sarebbe stata differente. Nella relatività generale i limiti sono dovuti essenzialmente al trattamento delle singolarità e degli stati della materia in cui le interazioni gravitazionali e quantistiche arrivano ad avere lo stesso ordine di grandezza. Tra le evoluzioni prospettate per tale teoria, le più note ed investigate sono la teoria delle stringhe e la gravitazione quantistica a loop.*

*La relatività in senso assoluto rappresenta una difficoltà, in quanto fa riferimento al vuoto assoluto, che in realtà non esiste, in quanto anche la singola attrazione modifica la velocità dei corpi che attraversano la massa; infatti, in realtà un raggio di luce che cade perpendicolare su un*

*liquido a bassa resistenza luminosa devia, facendo così capire che diminuisce la sua velocità cinetica.*

*La formula  $E = mc^2$ , propria della teoria della relatività, è sicuramente una delle formule fisiche più famose e molto probabilmente la più famosa in assoluto, ciò grazie alla sua estrema eleganza e semplicità. In sostanza, la formula prende in considerazione:*

*E = Energia*

*m = Massa*

*c = Velocità della luce (299.792.458 m/sec, generalmente approssimato a 300.000 km/sec)*

*Diventa inoltre facile capire come massa ed energia si equivalgano e come esse siano due facce della stessa medaglia; in sostanza la massa è energia estremamente concentrata. Proprio questa equivalenza tra massa ed energia spiega come, concentrando un grosso quantitativo di energia, si possa creare della massa, e quindi materia, e anche come si possa ottenere un grandissimo quantitativo di energia partendo da una piccolissima massa.*

**La teoria che sta tentando questa strada, al momento, è quella delle Superstringhe.** Teoria che per sua natura non può appartenere alla fisica sperimentale e quindi non può essere comprovata che in maniera teorica attraverso l'alta matematica. Se questa teoria fosse vera, cioè, noi continueremmo a non accorgercene nella nostra esperienza quotidiana.

C'è da dire che la biofisica che si ispira alla fisica quantistica e alle superstringhe, nella persona in particolare di **Penrose**, ritiene che il fenomeno della **coscienza** derivi dalla **coerenza quantistica di vibrazione nei microtubuli della cellula neuronale**, che si comporterebbero come superconduttori, - o anche come stringhe, se vogliamo – al passaggio di informazione, la cui particella mediatrice è il fotone. I microtubuli sarebbero come fibre ottiche, capaci – come i superconduttori – di condurre informazione sotto forma di frequenze senza alcuna deformazione o perdita. Quando tali frequenze fossero coerenti, esse produrrebbero un fenomeno di superradianza: partirebbe – come uno tsunami – un'onda anomala, solitonica che coinvolgerebbe istantaneamente e contemporaneamente ogni circuito neuronale cerebrale. Questo fenomeno, secondo Penrose, consentirebbe il passaggio da una fase pre-cosciente a una fase cosciente della durata di circa mezzo secondo (tempo ad esempio tra lo stimolo e l'azione motoria susseguente).

***“Ora, a parere di Penrose, l'evento cosciente nell'uomo, il passaggio cioè dallo stato di pre-coscienza allo stato di coscienza, avviene al raggiungimento da parte dei tubuli dello stato di massima "eccitazione coerente". Come gli elettroni nella superconduttività (i quali muovendosi all'unisono permettono alla corrente di fluire senza ostacoli) così la globalizzazione della coerenza tra i tubuli cerebrali permette il verificarsi del processo cognitivo.***

*Il tempo di transizione dalla fase pre-cosciente alla fase cosciente con la conseguente attivazione del segnale motore che consente ad esempio di muovere un braccio, dura circa mezzo secondo. Il susseguirsi delle transizioni dal livello minimo al livello massimo di coerenza dei tubuli, costituisce il "corso della coscienza"; lo scorrere del tempo. Penrose ha calcolato che la scala di tempo di attivazione ed eccitazione di un neurone nei microtubuli è più lento del tempo di decoerenza pari a un fattore di almeno 10.000.000.000.*

*[In meccanica quantistica le particelle vengono trattate come onde che si evolvono secondo l'equazione di Schrödinger. Tuttavia questo comportamento è in contrasto con la meccanica classica dove è ben noto che le particelle non subiscono fenomeni tipici delle onde come l'interferenza.*

---

*Il passaggio dal regime quantistico al regime classico avviene per un fenomeno noto come decoerenza quantistica.*

---

*La decoerenza quantistica avviene quando un sistema interagisce con l'ambiente in modo tale che differenti porzioni della sua funzione d'onda non possono più interferire tra loro. Ad esempio un elettrone in un cristallo perfetto si comporterebbe come un'onda ma, in presenza di impurezze, subisce dello scattering. Dato che, molto spesso, gli urti non conservano la fase la porzione di funzione d'onda prima e dopo l'evento di scattering non hanno più una relazione di fase definita e quindi l'interferenza fra le due non è più possibile e l'elettrone inizia a comportarsi come una particella classica.] Se il tempo di eccitazione è molto più veloce di quello di decoerenza, l'effetto quantistico descritto da Penrose per la coscienza è possibile, perché avviene prima che la decoerenza riporti il sistema nell'ambito descritto dalla fisica newtoniana. [nota mia]*

*I fenomeni di coerenza quantistica oltre a spiegare razionalmente le dinamiche dei processi cognitivi, darebbero conto anche di quello che Penrose chiama "Senso Unitario" della mente. Il processo cosciente non può mai essere frutto dell'attivazione di una singola area del cervello ma deve scaturire dalla azione concertata in un gran numero di zone della mente. L'oscillazione coerente dei tubuli, la quale interessa la maggior parte del cervello, provvederebbe egregiamente a quel collegamento globale essenziale per l'estrinsecazione dell'atto mentale. (Cantalupi)*

Penrose afferma: “occorre trovare il ruolo della fisica quantistica nei meccanismi della nostra attività cerebrale. **Il luogo più probabile dove guardare sono i micro-tubuli presenti nei neuroni. Se presentassero una struttura di tipo cristallino sufficientemente piccola si potrebbe forse osservare un comportamento di tipo quantistico su larga scala.**”

---

Ora il tema della C.E. deve estendersi oltre quello dell'interazione tra campi energetici individuali.

Se consideriamo – come affermo nel mio libro Somatopsicoenergetica – l'intero universo come costituito da una rete che va dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande senza soluzione di continuità, in una specie di tessuto sempre più fitto, ma in cui ogni micro-elemento è strutturalmente identico ad ogni macro elemento; se consideriamo che la trama di questo tessuto è quella di una struttura cristallina cubica a corpo centrato e consideriamo ogni incrocio di questo tessuto come attivato simultaneamente ad ogni altro incrocio presente nella rete, ci apparirà chiaro come tutto sia in perenne comunicazione con Tutto, al di là delle limitazioni spazio/temporali.

Il tema allora diviene quello della Coscienza e cioè del **livello di consapevolezza di appartenere a questo sistema.**

In condizioni normali, l'Uomo ha un livello di coscienza sufficiente a percepire se stesso come unità e come individualità, Io. Per cui l'intero mondo relazionale di quest'Uomo sarà costituito dagli intrecci, più o meno dinamici, tra Sé e gli altri individui. Anche gli oggetti sono, a questo stadio di coscienza, identificati, e quindi la rete sarà quella costituita dagli intrecci relazionali tra

persone ed oggetti con le valenze emozionali e sensibili (le coloriture affettive) che ognuna di queste interrelazioni produrrà nella neurofisiologia dell'individuo.

Ogni cosa, vivente e non vivente, è in costante comunicazione energetica. Nel vivente, gli effetti di questa comunicazione, che sono variazioni del campo, vengono percepiti come segnali. A livello degli individui più semplici, quelli unicellulari quali l'ameba, tale segnale è decodificato dal reticolo microtrabecolare. Negli individui man mano più complessi, i diversi segnali vengono percepiti dal sistema nervoso autonomo e organizzati dal sistema nervoso centrale.

**I stadio** - Nell'uomo tale complesso di segnali, percezioni, decodifiche si struttura in una organizzazione che riguarda il ricordo di tutti i segnali e di tutte le decodifiche apparse nell'intera biografia dell'individuo, in interazione con i segnali del qui ed ora. **Tale complesso costituisce la psiche, o se si vuole, la mente.** Siccome ogni complesso di questo tipo è unico, quando ciò viene riconosciuto dalla mente, appare la **coscienza di essere Io.** Fin qui si è spinto il dominio della psicologia.

**II stadio** - Questo stadio può essere affinato da una educazione al sentire, cioè ad una **autopercezione "critica"**, capace cioè di decodificare il sentire in termini cognitivi e tali da raffinare il senso delle relazioni sensorie ed affettive. Questo consente l'**autoregolazione** e uno stato di persistente benessere. E a questa condizione si può pervenire grazie alla vegetoterapia carattere-analitica che è appunto fondata sul sentire e sulla piena funzionalità del sistema nervoso autonomo. In particolare, per illustrare un momento il "comunicare il sentire", è possibile percepire da quale distretto corporeo emerga l'energia che si trasforma in voce quando parliamo con un altro. Si potrà apprezzare la differenza tra le parole che emergono dalla testa, o dal torace o dalla pancia/genitali; si potrà anche apprezzare il senso di un comunicazione verbale ricevuta percependo l'origine energetica delle parole del nostro interlocutore.

**III stadio** - A un più elevato stato di coscienza, l'Uomo percepisce se stesso come una condensazione momentanea e mutevole dell'energia circolante nella rete, e quindi si percepisce come un nodo della stessa. In questo stato, l'attenzione è posta sulle informazioni che lo scorrere d'energia della rete conduce e comincia a **percepire se stesso come indipendente dal tempo e dallo spazio, ma facente strettamente parte della rete.** In fatti, l'abitudine acquisita nel precedente stadio ad avere attenzione ai segnali – dunque al sentire – permette di verificare come il proprio organismo reagisca in modo coerente ai mutamenti energetici del campo energetico esteso al quale l'individuo appartiene.

**IV stadio** - A un livello di coscienza ancora più elevato, l'attenzione subisce una sorta di rovesciamento del punto di vista e quest'Uomo comincia a comprendere come ogni suo movimento determini un mutamento nel flusso d'informazioni della rete e si chiede come interagire in modo appropriato per contribuire in modo positivo al potenziamento del flusso. Quanto più percettivo potrà essere nel tempo e coerente, tanto più tenderà a scomparire il senso di individualità che già negli stadi precedenti andava affievolendosi. Cosicché egli **si identificherà nella rete e si sentirà contemporaneamente Tutto e nulla.**

*Questi processi sono possibili. La percezione della possibilità di sentirsi Tutto per qualche attimo, è nota come **estasi**, che è uno stato di coscienza noto alla scienza e studiato in particolare da Margnelli. Tuttavia, questo stato è il prodotto della protratta meditazione e dura un tempo limitato. Altro è lo stato di coscienza permanente di cui parlavo prima, il quale può essere sostenuto da una permanente condizione di "innamoramento".*

---

*In questo stato e stadio, la permanenza oggettiva dell'individuo è testimoniata dal suo corpo, l'unico elemento sul quale possiamo basarci per dire che Io sono Io e perché un altro possa dirci Tu. Ma è chiaro che per tutto il resto questo Essere parteciperà di Altro.*

*E' – ad esempio – noto come una delle tecniche iniziatiche che tengo conto del corpo come elemento fondamentale per la realizzazione (e quindi lo affermano con forza, non lo negano come nell'ascesi) è quella utilizzata dai Fedeli d'Amore che a loro volta la derivavano da Rumi: l'accensione di un forte desiderio erotico verso una donna irraggiungibile e non mai raggiunta, pena lo spegnersi del desiderio. Tale desiderio è chiaramente erotico, ma il Fedele d'Amore sa che la Donna (Domina e Madonna) rappresenta altro: quello che la carota famosa rappresenta per l'asino.*

*Il desiderio insaziabile viene quindi usato per aspirare al Divino.*

*Questa via è generalmente maschile (se ne hanno esempi anche in Estremo Oriente con il buddismo e con l'induismo, in cui donne esperte, sacerdotesse, stimolano il desiderio di bambini appena puberi senza permettere mai l'eiaculazione in modo che il seme possa risalire lungo il midollo spinale fino a nutrire il cervello); ma se ne trovano esempi fulgidi anche nel femminile, come testimoniano le estasi di S. Teresa d'Avila, che sono veri e propri orgasmi. D'altra parte, leggendo la vita di questa santa, come anche dell'altra grande mistica Hildegard Von Bingen, si troverà che esse coltivavano l'intima amicizia di frati cui erano legati da una relazione apparentemente ambigua.*

**Ogni acquisizione di stato di coscienza (o dimensione di luce) contiene il precedente e non lo elimina, ma lo integra. Cosicché sarà possibile a quest'Uomo stabilire a quale livello di coscienza collocarsi per interagire con la Realtà e con i suoi interlocutori.** Al limite è anche possibile supporre che l'incarnazione sia uno stato di coscienza al quale attingere quando si ha bisogno di comunicare su quel piano. L'attingere a stati di coscienza diversi da quelli usuali è possibile grazie ad attivatori di quegli stati, coi quali tuttavia si deve aver già realizzata una certa confidenza.

*E' chiaro che ad ogni stadio corrisponde anche l'apertura di determinati canali comunicativi o – in altre parole – l'attivazione di sensi ulteriori rispetto ai 5 noti. Ciò però deve corrispondere allo stato di coscienza, perché – come accade – se si apre un canale superiore ad uno stadio inferiore, la cosa produrrà sofferenza derivate dall'incapacità di gestire e di interpretare l'informazione che passa attraverso quel canale. In questo caso si parla di "poteri", che però non possono essere usati consapevolmente e quindi sono inutili o dannosi.*

**Cerchiamo di procedere per immagini, in modo da rendere intelligibile qualcosa di molto complesso.**

**Esiste un mondo manifestato, che chiamiamo impropriamente mondo fisico, o realtà. Immaginiamolo come contenuto in una sfera. Esso ha le sue leggi e può venire conosciuto e interpretato dalle molte scienze che abbiamo a disposizione e a più livelli: quello dell'infinitamente grande, quello dell'infinitamente piccolo e quello dello sperimentabile quotidianamente.**

**Questo mondo è manifestato in quanto si concretizza in oggetti e cose che sono l'apparire di condensazioni di materia energia nei punto nodali di un reticolo simil-cristallino che può essere anche descritto come una tassellatura di Penrose nella tridimensionalità. Ma in realtà, tutto questo mondo manifestato (o per usare un termine antico, *revelatus*) non è che una vibrazione continua con diverse frequenze.**

---

**Fuori di questo mondo, che costituisce – dicono gli scienziati - il 5% del tutto , esiste il mondo non-manifestato, o *absconditus*, che può essere assimilato alla materia oscura (l'antimateria è cosa diversa) e all'energia oscura.**

**Ora, deve esistere un processo per cui, in continuazione, l'*absconditus* si trasforma in *revelatus*. Possiamo aiutarci con l'immagine di un sistema aperto che scambia energia e materia con il mondo esterno, per descrivere il mondo manifestato. Questo processo quindi ha una sua funzione mediatrice e trasformatrice che può essere considerata un "demiurgo". Ora, per ogni elemento esistente vi è un seme – per così dire – mediatore tra la "potenza" (potenzialità) esistente nel non-manifestato e l'"atto", cioè la condensazione energetica che costituisce ogni cosa. Potete immaginarla come una lente che trasformi la luce del sole in un raggio concentrato che a sua volta va ad accendere una fiamma; oppure il punto d'incrocio di due triangoli in cui il contenuto del superiore si riversa nell'inferiore: un 8.**

**In questa visione, che ora riportiamo all'esistenza umana, vi è dunque un Io esistente (nel mondo manifestato) che è originato da un punto di contatto o frizione che definiremo Essere, o Essenza o Essere essenziale, (demiurgo) che ha alle sue spalle (per così dire) quello stesso Individuo in potenza nel mondo non-manifestato.**

Ora ritornando all'idea di rete e precisando che essa è costruita da fili che non sono altro che fili di luce, cioè da tracciati di biofotoni che a loro volta sono messaggeri di informazioni tra un incrocio e l'altro, osserviamo che attorno ad ogni incrocio – che chiameremo nucleo – si costruisce in modo frattalico e secondo il processo per cui un cristallo cresce a partire da quello che è noto come "germe cristallino", ogni oggetto, vivente e no. Per cui possiamo dire che ciascuno di noi, in quanto entità corporea, ma anche psichica ed energetica, è costruito allo stesso modo attorno a un nucleo, il quale a sua volta è un nodo della Rete.

Io chiamo anche questo nodo con il nome di **En** (secondo Navarro) o anche **Essere Essenziale** secondo la definizione di alcune Scuole Tradizionali.

L'**essere essenziale, o essenza**, è collocata al limite – dunque – tra manifestato e non-manifestato. Poiché il luogo fisico corrisponde alla pineale, in Egitto si considera la calotta cranica come appartenente al non-manifestato e quindi come porta sull'Unità (Energia non polarizzata – Oneness).

Prima che la Coscienza possa maturare nel modo che ho descritto, questo En è comunque attivo ed ha – come un seme – tutte le potenzialità di maturazione e di espressione della Coscienza. Proprio come un seme ha in sé tutte le informazioni e le potenzialità per diventare un albero che a sua volta produrrà rami, fiori, frutti e semi.

Per cui è possibile comunicare con questo seme e attivarne le potenzialità. Sempre che chi lo fa abbia un livello di coscienza sufficiente a percepirlo e ad indirizzargli un messaggio in modo consapevole e soprattutto coerente con la Rete e con la natura propria di quel seme.

Tutto ciò avviene al di là della soglia di coscienza comune e quindi in modo inizialmente inconsapevole per l'individuo costruito attorno a quel seme. Il quale però percepirà le conseguenze della risposta del suo seme alle sollecitazioni: ciò sul piano del sentire e quindi percettivo (anche se spesso non potrà spiegare tali percezioni), come sul piano psichico, cioè sul quello del riordino, della riorganizzazione della propria rete di coscienza individuale; sia su quello somatico, giacché il corpo, cioè la materia è aggregata in modo coerente con la sottostante organizzazione energetica. Per cui tutto avverrà su tutti i piani contemporaneamente e riguarderà tutta la vita, individuale e – più ampiamente – la Vita nella sua interezza.

Questo processo di risveglio non è automatico, non è neanche volontario e nessuno sforzo



individuale può determinarlo. Esso quindi non è necessario per tutti. Almeno fino a questo momento. I processi di cambiamento globale, tuttavia, riguardano necessariamente tutti, anche quanti non ne saranno mai consapevoli.

E' altrettanto chiaro che esso deve essere guidato e ha dei tempi di realizzazione, affinché corpo e psiche possano adattarsi progressivamente al cambiamento senza stravolgimenti subitanei che potrebbero essere distruttivi.

Una storiella sufì narra di un giovane che chiedeva a un maestro di seguire la via più breve possibile per la realizzazione. Convocato, fu lasciato attendere per molti giorni, finché fu fatto entrare in una sala dove, sul pavimento giacevano cenere e tizzoni di carbone ardente. Stupito, chiese se avesse sbagliata sala. No, gli fu risposto, quello che vedi sono i resti di quelli che hanno ricevuto l'illuminazione rapida prima di te.

---

Il processo, nella sua progressione corretta e sostenibile, conduce alla realizzazione di quello che viene definito da alcuni come "corpo di luce". Noto anche come Mer-Ka-Ba, strano oggetto di cui ho parlato in precedenti seminari e accennato in qualche scritto. Qui ricorderò solo che nell'Egitto Antico, Ka e Ba sono i due aspetti – corporeo e psichico – dell'Anima, mentre Mer è il principio di attrazione tra i due che ne determina l'unione in uno solo. Mer significa Amore, e questo principio, come abbiamo visto, ha i suoi "Fedeli".

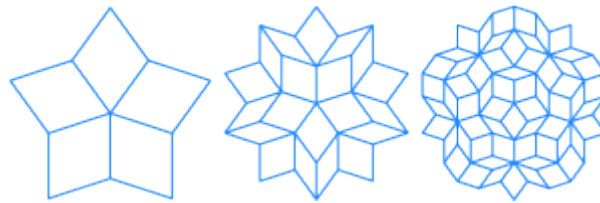
Il processo di realizzazione del corpo di luce comporta alcune sensazioni, anche dolorose, alcune delle quali descritte nel mio libro. Così come – chi lavora con me lo sa – un processo vegetoterapeutico determina momentanei attraversamenti di stati emotivi e anche somatici non piacevolissimi, ma che servono perché il sistema possa mutare la propria organizzazione, dato che quella sulla quale si era precedentemente attestato costituiva la corazza, cioè la difesa migliore trovata per opporsi a dolori o paure profondi che, nel processo stesso, possono poi essere abbandonati.

E' di questa Comunicazione Energetica che ora mi sto occupando in veste di modesto ricercatore.

---

## APPENDICI

Quanto alla struttura cristallina – di cui parlo a mia volta in *Somatopsicoenergetica* – si deve al fatto che Penrose studiò anche matematicamente quella che è nota come **Tassellatura di Penrose**, geometria [frattalica] fondata sulla sezione aurea.



***Con questo termine si intende una qualsiasi ripartizione del piano in un certo numero di figure dette tasselli. Si definisce poi tassellatura periodica una tassellatura che consente traslazioni almeno in due direzioni non parallele, come quelle che abbiamo appena visto. In caso contrario si dice non periodica. Un sistema di tasselli si dice aperiodico se con questi tasselli si ottiene una tassellatura non periodica.***

*Un esempio di tassellatura molto probabilmente ce l'avete in questo momento davanti a voi o meglio, sotto i vostri piedi. Il pavimento, che nella sua forma più comune è ricoperto di piastrelle quadrate. C'è una regola precisa però che dev'essere osservata: si ha una tassellatura soltanto quando le varie "tessere" che la compongono non si sovrappongono né lasciano spazi vuoti. Naturalmente la stessa regola la possiamo estendere allo spazio tridimensionale o all'iperspazio. I pavimenti più comuni avranno una copertura di piastrelle quadrate oppure esagonali, con le quali è facile riempire un piano, replicando la stessa figura in diverse posizioni e facendo aderire le tessere fra loro. Anche una piastrella triangolare ricopre interamente il piano. Osserviamo che una piastrella triangolare ha 3 assi di simmetria: ruotata di 120° risulta identica a quella di partenza. La mattonella quadrata ha invece 4 assi di simmetria e quella esagonale 6 assi di simmetria.*

*Quella pentagonale ha 5 assi di simmetria, ma scopriamo che con i pentagoni non è possibile ricoprire il piano.*

*Affinché un poligono regolare tasselli il piano è necessario naturalmente che l'angolo interno sia un divisore di 360°. E questo vale per il triangolo, il quadrato e l'esagono. Non vale per il pentagono.*

*I quasicristalli sono notevoli in quanto alcuni di essi presentano una simmetria pentagonale. Nei cristalli ordinari sono possibili solo simmetrie di ordine 1, 2, 3, 4 e 6. Questa è una conseguenza geometrica del riempimento dello spazio con solidi congruenti - queste sono le uniche simmetrie che possono riempire lo spazio. Prima della scoperta dei quasicristalli, si pensava che la simmetria pentagonale non potesse occorrere, perché non esistono tassellature o gruppi spaziali che riempiano lo spazio ed abbiano simmetria pentagonale. I quasi cristalli hanno aiutato a ridefinire la nozione di cosa rende tale un cristallo, poiché non possiedono una unità che si ripete ma mostrano alti picchi di diffrazione.*

Esiste una forte analogia tra i quasicristalli e la tassellatura di Penrose. Infatti, alcuni quasicristalli possono essere affettati in modo tale che gli atomi sulla superficie seguono esattamente lo schema di una tassellatura di Penrose.]

Il suo contributo più importante probabilmente è l'invenzione avvenuta nel 1971 dei reticoli di spin, che più avanti sarebbe confluita in molte delle più promettenti geometrie dello spaziotempo per la gravità quantistica. Ha dato inoltre importanti contributi alla fisica matematica con la sua Teoria dei twistors.

Quello che all'apparenza sembra soltanto un gioco, un divertente puzzle con tessere che ricoprono il piano, componendo affascinanti disegni sempre diversi, ha avuto un'importante applicazione. Ha permesso infatti di chiarire la struttura cristallina, cioè la disposizione degli atomi, di un gruppo di sostanze, chiamate quasicristalli, che sfidavano le leggi classiche della cristallografia. Le tassellature non periodiche, con le tessere di Penrose, sono il modello di riferimento di queste sostanze. **Ricordiamo soltanto che generalmente i corpi solidi si presentano allo stato amorfo, con gli atomi disposti in modo casuale e disordinato, come il vetro, oppure allo stato cristallino, come il sale da cucina, con gli atomi disposti in ordine geometrico su reticoli tridimensionali, costituiti da miliardi di celle tutte uguali, ognuna delle quali in genere non è più grande di un decimillesimo di centimetro. Regole geometriche, stabilite 150 anni fa, consentono di definire forme e proprietà dei cristalli. Una di tali regole afferma che le uniche simmetrie di rotazione permesse per una struttura cristallina sono quelle binaria, ternaria, quaternaria e senaria, tali cioè che la struttura del cristallo torna a coincidere con se stessa, dopo una rotazione di mezzo giro oppure dopo un terzo, un quarto, un sesto di giro.** Ora le strutture delle tassellature aperiodiche hanno «quasi» una simmetria quinaria. Si possono cioè trovare dei movimenti che portano la struttura «quasi» a coincidere con se stessa: «Non occorre che ci preoccupiamo qui del preciso significato di questa affermazione - dice Penrose - l'unico punto che ci interessa è che, se si avesse una sostanza in cui gli atomi fossero disposti ai vertici della forma, questa ci apparirebbe come una struttura cristallina, e nondimeno presenterebbe una simmetria quinaria proibita!». Nel 1984, dieci anni dopo la scoperta delle tassellature non periodiche, Daniel Schechtman, un fisico israeliano, scoprì l'impossibile: una lega di alluminio e manganese che presentava una simmetria quinaria. Fino ad oggi sono state scoperte più di cento sostanze simili, per la maggior parte leghe dell'alluminio, battezzate quasicristalli. Nello stesso periodo in cui Schechtman scopriva i quasicristalli, Paul Steinhardt, docente di matematica alla Princeton University, avanzava l'ipotesi che gli atomi di una sostanza potessero costruire strutture aperiodiche simili alle tassellature di Penrose. Strutture che avrebbero potuto giustificare la simmetria quinaria dei quasicristalli.

Al posto dei due rombi di Penrose, Steinhardt propose di usare due romboidi che riempivano completamente lo spazio tridimensionale. Successivamente, una matematica tedesca, Petra Gummelt, suggerì di utilizzare un'unica tessera decagonale al posto dei due rombi.

Una tessera che compone ancora tassellature non periodiche, ma soltanto se vengono consentite sovrapposizioni. La conferma di questo modello matematico per i quasicristalli è arrivata su Nature poco tempo fa. Steinhardt ha annunciato la verifica sperimentale di questa ipotesi: la tassellatura ottenuta con le tessere decagonali, in parte sovrapposte, coincide perfettamente con la figura di diffrazione ai raggi X di un quasicristallo, studiato in Giappone dal Centro Nazionale delle Ricerche sui Metalli: una lega di alluminio, nichel e cobalto la cui formula è  $Al_{72}Ni_{20}Co_8$ .

«Con una miglior comprensione del processo di formazione dei quasicristalli – afferma Steinhardt – e un miglior controllo della loro struttura e della loro composizione chimica, sarà possibile scoprire nuove applicazioni di questi materiali che risultano più duri dei cristalli e con una maggiore resistività elettrica alle basse temperature». Quello che all'origine non era che un semplice gioco è

diventato il fondamento di un'importante ricerca scientifica. E questo conferma ancora una volta che la matematica non è che un gioco. Ma un gioco importante, perché è quello della natura.

## **Buchi neri ed energia oscura nella Via Lattea** **11 gennaio 2008**

ROMA - Per la prima volta un gruppo di ricerca internazionale, grazie ai dati del satellite europeo Integral, è riuscito a scoprire dove nascono i positroni, le particelle di antimateria che si annullano quando sono a contatto con gli elettroni della materia ordinaria. Si tratta di un risultato importante per l'astrofisica, pubblicato questa settimana su Nature.

Forse i buchi neri nascosti nella nostra galassia Via Lattea perdono la famosa e misteriosa antimateria della quale finora esistono solo prove indirette oltre che una necessità teorica. La materia infatti nota, cioè quella visibile ai nostri strumenti, riempie soltanto il 5% dell'universo mentre tutto il resto è formato da materia oscura e energia oscura.

Da anni gli astronomi sanno che l'antimateria è localizzata al centro della galassia, ma si pensava a una sorgente puntiforme, come un buco nero. Poi la scoperta del gruppo internazionale coordinato Georg Weidenspointer: i sistemi binari formati da buchi neri e stelle di neutroni che emettono raggi gamma sono distribuiti in modo analogo all'antimateria. Il collegamento fra i due fenomeni è stato immediato e la conclusione è che l'antimateria ha origine da questo particolare tipo di stelle di neutroni.

---

### **Il "lato oscuro" delle galassie**

Forse i buchi neri nascosti nella nostra galassia Via Lattea perdono la famosa e misteriosa antimateria della quale finora esistono solo prove indirette oltre che una necessità teorica. **La materia infatti nota, cioè quella visibile ai nostri strumenti, riempie soltanto il 5 per cento dell'universo mentre tutto il resto è formato da materia oscura e energia oscura.** Gli astronomi dicono che nella nostra galassia esiste antimateria perché – spiegano - una parte delle radiazioni gamma che rileviamo sono prodotte quando gli elettroni collidono con le loro antiparticelle. Ma da dove provengano queste antiparticelle conosciute come positroni, non è ben chiarito.

BUCHI NERI - Secondo Gerry Skinner dell'Università americana del Maryland che con il suo gruppo di ricerca indaga i fenomeni più estremi dell'universo, ritiene che stelle a neutroni e buchi neri perdano nel cosmo flussi di positroni. Lo hanno dedotto indagando un'area centrale della galassia particolarmente intensa per quanto riguarda le radiazioni gamma. E nella stessa area, dice lo scienziato, ci sono numerose stelle binarie nelle quali una stella neutroni oppure un buco nero consuma materia e gas della stella compagna. Il risultato è frutto di quattro anni di osservazioni effettuate con il satellite Integral dell'Agenzia spaziale europea ESA che rileva appunto le radiazioni gamma. Con le sue osservazioni gli "occhi" del satellite avrebbero appunto focalizzato l'attenzione su una misteriosa nuvola ritenuta di antimateria presente appunto nella regione centrale della nostra isola stellare.

ENERGIA OSCURA - Per l'energia oscura scoperta nel 1998 che dovrebbe riempire il 70 per cento dell'Universo, una simulazione compiuta con i supercomputer della Durham University inglese sarebbe in grado di valutarne la presenza dove questa c'è. A mostrarla sarebbero alcune

“increspature” cosmiche. Ma la conferma dovrebbe arrivare dal satellite Space che l’ESA ha in programma di costruire nel prossimo futuro.

(Giovanni Caprara)

---

### **Antimateria**

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

L'**antimateria** è la materia composta dalle antiparticelle corrispondenti alle particelle che costituiscono la materia ordinaria. Ad esempio, un atomo di antidrogeno, è composto da un antiprotone caricato negativamente, attorno al quale orbita un positrone (antielettrone) caricato positivamente. Se una coppia particella/antiparticella viene a contatto, le due si annichilano emettendo radiazione elettromagnetica.

---

### **MATERIA OSCURA**

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

In cosmologia, il termine **materia oscura** indica quella componente di materia che manifesta i suoi effetti gravitazionali in molteplici fenomeni astronomici, ma le cui condizioni o la cui natura sono diverse rispetto alla materia visibile.

Nonostante dettagliate mappe dell'Universo vicino che coprono lo spettro dalle onde radio ai raggi gamma, siamo in grado di individuare solo il 10% della sua massa. Come disse nel 2001 al New York Times Bruce H. Margon, astronomo all'Università di Washington:

« È una situazione alquanto imbarazzante dover ammettere che non riusciamo a trovare il 90 per cento [della materia] dell'Universo. »

Le più recenti misure indicano infatti che la materia oscura costituisce circa il 30% dell' energia dell'Universo, e circa il 90% della massa.

Venne inizialmente indicata come massa mancante, ed in effetti i termini "oscura" e "mancante" riassumono abbastanza bene tutto ciò che ne sappiamo attualmente. Effettivamente esiste materia, perché possiamo osservarne gli effetti gravitazionali della sua massa. **Tuttavia, questa materia non emette alcuna radiazione elettromagnetica, e non risulta pertanto individuabile dagli strumenti di analisi spettroscopica, da cui l'aggettivo oscura. Il termine massa mancante può essere fuorviante, dato che non è la massa a mancare, ma solo la sua luce.**

Esistono al momento diverse ipotesi per spiegare la natura fisica della massa mancante, da particelle subatomiche esotiche a una popolazione di buchi neri isolati, fino a meno esotiche nane bianche e brune.

---

### **La fisica della metafisica**

Secondo il maestro sufi Sultan Walad: *“Il corpo è una città, il cuore un Re. La ragione il visir preposto agli affari, i pensieri l’esercito.”*

Nella visione metafisica del Sistema Nervoso, *“la coscienza (anima) umana trova la sua espressione corporea nel cervello e la capacità tipicamente umana di distinzione e valutazione*

*viene attribuita alla corteccia cerebrale. Quindi la polarità della coscienza umana si rispecchia nell'anatomia del cervello”.*

La ragione della contraddizione esistente tra queste due affermazioni di origine mistico-religiosa, la prima delle quali riduce la funzione cerebrale a quella di un ministro degli affari, mentre l'altra la definisce sede dell'anima, va ricercata nel fatto che esistono due piani a cavallo dei quali si situa la vita umana: quello dell'Essere (essenza) e quello dell'Esistere (esistenza). Il Sistema Nervoso sarebbe il tramite tra questi due mondi, tra loro incomunicabili finché non sia stato raggiunto lo stato di illuminazione, ovvero il corpo fisico non sia stato trasceso, trasformandosi in *corpo di luce*.

Fino a che il processo non è stato compiuto, l'uomo vive una Esistenza e la sua coscienza si limita alla percezione di questo piano. Luogo della coscienza risvegliata, invece, è il cuore (ove agisce la *Mente Maggiore*), mentre la *mente minore* può essere assimilata alla coscienza come comunemente intesa.

Per comprendere meglio questo passaggio, occorre pensare che per ogni essere umano vi è una **matrice di luce, che vive nell'Essere e che può, perciò, essere chiamata Essenza**. E' in qualche modo il progetto individuale che lo riguarda e che informa il suo sviluppo lungo l'intero arco della vita; sviluppo che va inteso in senso ampio, poiché riguarda ogni aspetto, da quello biologico a quello psichico a quello spirituale. La si può immaginare come il reticolo cristallino di un cristallo di luce, detto *mer-ka-ba*. L'essenza di questo reticolo spiega l'esistenza dei meridiani energetici.

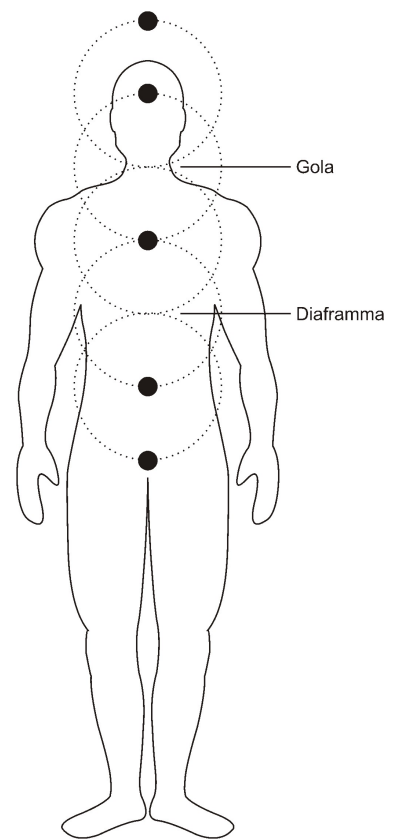
**La materia che si aggrega, in forma vivente, attorno a questa matrice, costituisce il corpo fisico il quale vive nell'Esistente, e quindi Esiste.**

Ogni studio, conoscenza, pratica terapeutica, filosofia o arte, si riferisce esclusivamente al mondo dell'Esistenza. Per questo, Mounir Hafez ha detto che esiste una sola scienza vera: **la fisica della metafisica**.

Quando la mente del corpo fisico (*mente minore*), che è sigillata (cioè non può accedere ad altra conoscenza che non sia quella del piano dell'esistenza) viene sbloccata, essa ha la possibilità di accedere al piano dell'Essere. Ciò avviene solitamente in modo progressivo.

**Questo processo sarebbe in atto dalla fine del secolo scorso per tutta l'Umanità, sebbene siano solo pochi ad averne consapevolezza. Il processo, prodotto da una mutazione della struttura energetica della Terra, in particolare della frequenza del geoplasma (frequenza di Schumann), produrrebbe sul piano somatico diversi sintomi, anche acuti, senza basi organiche apparenti: “forti cefalee, vari disturbi del sonno, stati di stanchezza e spossatezza, surriscaldamento del corpo, dolori muscolari e articolari, problemi di digestione di ogni genere, disturbi di concentrazione e di pensiero, disturbi della memoria fino alla perdita totale dei ricordi, disequilibrio emotivo e fenomeni psichici che l'attuale psichiatria tradizionale colloca tra le allucinazioni psicotiche.” (Anselmi). A cui aggiungo disturbi dell'apparato cardio-circolatorio, con ipertensione e aritmie improvvise e sintomi simili a quelli infartuali; debolezza, vertigini e improvvisi svenimenti; progressivo mutamento del valore della sessualità e del desiderio sessuale. Questi sintomi appaiono specificamente in ciascuna delle fasi progressive in cui il processo viene realizzato.**

Dunque, al raggiungimento dell'identità tra corpo fisico e matrice di luce, la coscienza cesserebbe la sua funzione, che è quella della conoscenza (di *seguir virtute e conoscenza*) in quanto si realizzerebbe l'identità tra essa e il suo oggetto. Ciò determinerebbe l'affiorare della coscienza del cuore, se si intende il cuore non come



organo fisico, ma come centro energetico della identità individuale (plesso solare e timo) nella appartenenza al Tutto.

Al fine di avvicinarsi pian piano a concetti così complessi, è bene partire da una semplice nozione: il corpo comprende tre sfere: testa, torace, addome separate tra loro da diaframmi:

- 1) Gola (nella funzione respiratoria)
- 2) Diaframma toracico o respiratorio

La relazione funzionale tra il diaframma cervicale (gola) e quello respiratorio è stabilita dai nervi frenici, che originano dalle vertebre cervicali 3C – 4C – 5C. Si tratta del plesso cervicale. Da 4C escono i nervi che comandano la funzione involontaria del diaframma; da 5C quelli che innervano le pleure e il pericardio; da 3C quelli della sensibilità cutanea del collo. Il plesso cervicale è “imprigionato” tra i muscoli scaleni del collo. 1C è l’atlante, 2C è l’epistrofeo.

In base a questa visione, che è semplicemente strutturale, si può cominciare a formarsi un’idea della effettiva circolazione energetica vitale in termini funzionali.

Come dicevo, la scienza unificata dovrebbe essere la fisica della metafisica. Vi è quindi una metafisiologia, che accoglie interamente la fisiologia come la conosciamo, ma attribuisce agli organi e alle funzioni soprattutto, metavalori.

Si parte dall’assunto che coesistano in ciascun uomo due aspetti: quello corporeo e quello spirituale. Ognuno di questi aspetti, ha un corpo attraverso il quale si esprime. I due corpi sono tra loro interdipendenti attraverso il sistema neuroendocrino e legati dal midollo spinale.

L’aspetto corporeo è costituito dalla sfera del torace e da quella dell’addome, dove sono collocati gli organi dell’assimilazione solida, liquida e aerea.

L’aspetto spirituale ha sede nella sfera della testa, dove il sangue elaborato dalle altre due sfere, si purifica fino a diventare il trasparente liquido cefalo-rachidiano. E’ qui che il flusso sanguigno si *spiritualizza* e torna a nutrire il flusso nervoso e prepara il *seme*. L’epifisi, già secondo Galieno (131 d.C.), serve da regolatore della quantità di spirito necessaria al mantenimento dell’equilibrio psichico. La psiche è quindi l’espressione dell’equilibrio esistente tra l’aspetto corporeo e quello spirituale, che possiamo assimilare alla *matrice di luce*. Che l’epifisi abbia relazione non tanto con l’occhio, ma con la sua funzione, che è la visione, è confermato da studi effettuati, fin dalla fine dell’800 che ne evidenziano la struttura arcaica costituita, nei sauri, da residui di corpo vitreo, retina e bastoncelli. Essa costituisce un punto focale, luogo in cui converge la luce proveniente dal sangue (biofotoni) e quella proveniente dalla matrice spirituale. L’encefalo nel suo complesso è visto come un feto in gestazione, in quanto immerso nel liquido cefalo-rachidiano e nutrito attraverso i plessi corioidei. La sua maturazione dà luogo all’Uomo.

La psiche, come ho detto, è dunque una sorta di terra di mezzo tra i due corpi. La coscienza è ritenuta appartenente alla psiche, ma – come abbiamo visto – nell’Uomo si avrebbe una coscienza del cuore. In altre parole, la sfera del torace, con il cuore al centro, e la sfera della testa, con l’epifisi al centro, si fonderebbero in una unità coscienziale. Il cuore riconoscerebbe, attraverso il cervello, la matrice di luce e vi si adagerebbe. Dal momento che la matrice è un reticolo cristallino costituito di vibrazioni, si entra nella pura fisica della metafisica.

Ebbene, la fisica più avanzata considera ormai la coscienza come un fenomeno quantistico, anche se non è ancora pervenuta alla constatazione che la coscienza che essa ricerca non è quella psichica, ma quella del cuore.

Questa coscienza è però già oggi intesa come una *proprietà del campo unificato*. Per campo unificato si intende quello in cui le quattro forze fondamentali della Natura: gravitazionale, elettromagnetica, nucleare forte e nucleare debole, costituiscono solo aspetti diversi di uno stesso campo energetico. Dal momento che l’attività mentale può essere ridotta a processi fisico-chimici, è ragionevole supporre che essa possa rispondere alle stesse leggi fisiche che governano l’intero Universo. Ebbene, si ipotizza che la coscienza sia una *proprietà emergente* del campo unificato, tanto che esso, in qualsiasi ambito si applichi (anche nel mondo inanimato) produrrebbe una qualche forma di coscienza. Tale forma “primitiva” si manifesterebbe nella proprietà dell’autoriferimento, una sorta di autopercezione quantistica, “*ovvero le varie entità fisiche possono*

*interagire (per esempio un elettrone che interagisce con un altro elettrone è semplicemente una perturbazione del campo unificato che "si accorge" della presenza di una perturbazione analoga.*" (Coppola, 1993). Il cervello umano avrebbe solo la proprietà di amplificare e di sviluppare questa proprietà, dando luogo alla percezione dell'individualità (Io). Le onde cerebrali, in base a questa teoria, vengono viste come un raro epifenomeno dell'attività quantistica che, - come solo la superconduttività, la superfluidità e soprattutto la Luce -, si manifestano nella realtà percepita piuttosto che in quella invisibile del mondo subatomico. La luce, resa coerente (cioè avente oscillazioni in fase), diventa laser; è possibile chiedersi cosa potrebbe avvenire – o avviene -, se entrassero in fase le onde cerebrali.

Una interessante proprietà del campo quantistico, e quindi della coscienza intesa come attività quantistica del cervello, è la *propagazione*, cioè la capacità di produrre coerenza nei campi circostanti (ossia negli altri esseri viventi). Quindi si immagini l'effetto di propagazione prodotto da alcuni individui in coerenza tra loro.